

a cura di

Nicola La Vitola
Sonia Mercurio
Sonia Mollica
Andrea Sias
Flavia Camagni
Luca Martelli
Simone Sanna
Luca Vespasiano
Johan Sebàstian Wilches Rivera



PUBLICA
SHARING KNOWLEDGE



ISBN: 9788899586744

GRAFFI

Grafie dell'Immaterialità

Architetture senza corpo

Frammenti, memorie e immaginazioni

COMITATO SCIENTIFICO

Marcello Balbo
Dino Borri
Paolo Ceccarelli
Enrico Cicalò
Enrico Corti
Nicola Di Battista
Carolina Di Biase
Michele Di Sivo
Domenico D’Orsogna
Maria Linda Falcidieno
Francesca Fatta
Paolo Giandebiaggi
Elisabette Gola
Riccardo Gulli
Emiliano Ilardi
Francesco Indovina
Elena Ippoliti
Giuseppe Las Casas
Mario Losasso
Giovanni Maciocco
Vincenzo Melluso
Benedetto Meloni
Domenico Moccia
Giulio Mondini
Renato Morganti
Stefano Moroni
Stefano Musso
Zaida Muxi
Oriol Nel.lo
Joao Nunes
Gian Giacomo Ortu
Giancarlo Paba
Rossella Salerno
Enzo Scandurra
Silvano Tagliagambe

COMITATO SCIENTIFICO

Marinella Arena
Martina Attenni
Paolo Belardi
Stefano Brusaporci
Antonio Calandriello
Stefano Chiarenza
Enrico Cicalò
Daniele Colistra
Fabio Colonnese
Livio De Luca
Edoardo Dotto
Marco Fasolo
Francesca Fatta
Riccardo Florio
Elisabetta Caterina Giovannini
Elena Ippoliti
Víctor Antonio Lafuente Sánchez
Dominik Lengyel
Massimo Leserri
Gabriella Liva
Massimiliano Lo Turco
Federica Maietti
Pamela Maiezza
Domenico Mediati
Valeria Menchetelli
Maria Milano
Nancy Rozo Montaña
Sandro Parrinello
Jan Piechota
Paola Raffa
Pablo Rodriguez-Navarro
Gabriele Rossi
Rossella Salerno
Ewa Satalecka
Ana María Torres Barchino
Michele Valentino
Ornella Zerlenga

COLLEGIO DEI REVISORI

Martina Attenni
Adriana Caldarone
Michele Calvano
Stefano Chiarenza
Enrico Cicalò
Fabio Colonnese
Francesca Fatta
Marco Fasolo
Alexandra Fusinetti
Marika Griffò
Elena Ippoliti
Víctor Lafuente Sánchez
Gabriella Liva
Federica Maietti
Domenico Mediati
Valeria Menchetelli
Sonia Mercurio
Sonia Mollica
Marinella Arena
Francesca Porfiri
Paola Raffa
Jessica Romor
Maria Laura Rossi
Nancy Rozo
Rossella Salerno
Noemi Tomasella
Michele Valentino

PUBLICA
SHARING KNOWLEDGE

PUBLICA
Dipartimento di Architettura, Urbanistica e Design
Università degli Studi di Sassari
WWW.PUBLICAPRESS.IT



GR
AF

INDICE

10	Prefazione Francesca Fatta
12	Introduzione Nicola La Vitola, Sonia Mercurio, Sonia Mollica
Tracce	
14	Memorie, permanenze, archeologia, rovina, patrimonio Johan Sebastian Wilches Rivera, Luca Vespasiano
16	Poter guardare in basso per andare in alto. Conoscere, interpretare, ricomporre le macerie Paolo Belardi, Giovanna Ramaccini
18	Sotto la terra, il cielo. Il palinsesto prenestino Francesco Cappuccino
20	Archeologie illustrate. Una ricostruzione ipotetica dell’immagine del Nuraghe Palmavera di Alghero Enrico Cicalò
22	L’Anellone Piceno come frammento grafico Francesca Cicero
24	Frammento reale, memorie artificiali: Il Cinema Eliseo tra traccia e immaginazione Graziana D’Agostino, Mariateresa Galizia, Sandro Torrisi
26	La catabasi del Genius Loci: mito e memoria nel paesaggio flegreo Valentina Dell’Olio
28	Il Grande fregio dorico di Aquileia. Dal frammento alla ricostruzione digitale Giulia Gubellini, Davide Pippo
30	Paesaggio come frammento. Grafia di una memoria indiretta Elena Ippoliti
32	Ricerca della forma. Processo conoscitivo di un’architettura in rovina ad Ascalona Lecci Novella, Cecilia Maria Roberta Luschi
34	Figurabilità della rovina. Il valore Eidetico del frammento d’Architettura Walter Lollino
36	The fragments of urban coastal areas in Calabria in climate vulnerability scenarios Giuseppe Mangano
38	Grumentum, grafie del frammento: il parco come morfologia incompiuta Nicolò Montuori
40	Utopie autarchiche: il caso del Villaggio del Pastore ad Ocre (AQ) Davide Pecilli, Eleonora Pallotta
42	Frammento architettonico e paesaggio storico. Capo Colonna nel 1606 Giuseppina Scamardì
44	Frammenti di memorie. Dall’uno primordiale alle infinite parti del tutto Francesco Stilo

46	‘Vuoti’ di Memoria Michele Valentino
48	Realtà e riflesso. Memoria dell’alluvione valenciana Caterina Vettraino
50	Atmosfere del passato: documentazione fotografica delle tonnare siciliane Marta Vitale
52	Geometrie in filigrana: rappresentare l’arte orafa sarda Chiara Zuddas

Sguardi	
54	Percezione, immagine, rappresentazione, costruzione/de costruzione Luca Martelli, Simone Sanna
56	Visioni di Roma. La città tra architetture reali e memoria cinematografica Alessia Barbagallo, Ludovica Berto, Giulia Fagnan
58	data/RUINS: l’architettura abbandonata come spazio fuori dal tempo Mirko Bonfiglio, Alessio Caccamo
60	The Flickering Image. Representing Impermanence at Siza’s Piscina das Marés Giulia Cammarelle
62	La trama del suolo: tombini giapponesi tra narrazione e infrastruttura tecnica Adriana Caldarone
64	Il frammento BWV 1076 e la musica infinita di J.S. Bach Daniele Colistra
66	Tassellare la luce. Geometria, materia e percezione nei Poliedri di Venini Virginia Droghetti, Stefano Costantini
68	Del frammento <i>Ex Sanderson</i>. Un pretesto Antonio Fedè
70	Il gioco plastico delle ombre Elisa Guarino, Marco Fasolo
72	Frammenti visivi e sonori nello spazio infrastrutturale Rosina Iaderosa, Emanuele Iaucci Di Caprio
74	Omaggio al Mediterraneo di Luzzati Valentina Monteleone
76	Frammenti di narrazione: l’architettura programmatica nella visione cinematografica Martina Giuseppa Nocita
78	Oggetti in Luce Lidia Odierna
80	Paesaggio immateriale: lo spazio come effetto percettivo dell’agire Gianmarco Pallai
82	Viaggio nell’immaginario siciliano: narrazioni visive tra memoria e IA Pierambra Palesano
84	Teselas, un viaggio per frammenti Sandro Parrinello

86	La luce come dispositivo interpretativo dello spazio architettonico Nicol Proietti Cosimi
88	Indagare l’architettura dipinta: la Natività della Vergine di Pietro Lorenzetti Jessica Romor, Alessandra Apostolico
90	Dal <i>Kaiserpanorama</i> alla <i>Specula Mundi</i>: genealogia dello sguardo e voyeurismo contemporaneo Maria Laura Rossi

Dispositivo	
92	Disegno, rappresentazione, progetto, ricostruzione, interpretazione, comunità Flavia Camagni, Andrea Sias
94	Walwa, ur.mah–aš, léon, lis. Il frammento e il simbolo Marinella Arena
96	That gap in the urban data: Reading the City Between Data, Absence and Climate Adaptation Pietro Bova
98	Il frammento come seme di vita Marcello Valerio Cadorin
100	Frammenti di periferia. Gli oratori come architetture immateriali delle comunità Camilla Campa, Erica Ciuffetta, Francesca Papa
102	FrammentAzione. Il Patrimonio Spaziale come Elemento Fondativo Giacomo D’Amico, Ottavio Amaro, Marina Tornatora
104	Grafie altoatesine di Luigi Piccinato Salvatore Damiano
106	Trame urbane: percorsi di integrazione nel V Municipio di Roma Giulia De Amicis, María Angélica Ruidíaz Barriosnuevos, Antonio Casella
108	Ferrovie dello Stato: una bella marca italiana Andrea Della Vecchia
110	L’occupazione operaia nell’industria manifatturiera del XX secolo a Roma Francesco Gasbarra
112	Tracce di comunità. Il campo Antonio Nori come strumento narrativo Chiara Giancamilli, Francesca Matteucci, Alice Ronchetti
114	Dove la notizia prende forma. L’edicola come spazio condiviso Silvia Maria Graziano, Beatrice Improta, Chiara Pruneti
116	Eredità senza eredi: frammenti di memorie artigiane Elena Imbembo, Giuseppe Panico, Claudia Ruggiero
118	Una regione in forma di palazzo. <i>Sintesi d’Umbria</i> Valeria Menchetelli, Francesco Cotana, Eleonora Dottorini
120	Gesti di quartiere: la grande bottega del Municipio V di Roma Miriam Gemma Miceli, Monica Piredda, Elena Serafini

122	Il frammento come dispositivo educativo Lorella Pizzonia
124	Frammenti urbani: visioni per città possibili Paola Raffa, Francesca Pisilli
126	La mandorla generatrice: sensi e memorie per un disegno dello spazio museale Avola Felice Romano, Candela Brizuela Montenegro
128	La città incompleta: lacune urbane tra memoria e immaginazione progettuale Claudia Ruggiero, Giuseppe Panico, Elena Imbembo
130	Oltre la forma. Dispositivi interpretativi della città frammentaria Francesco Trimboli

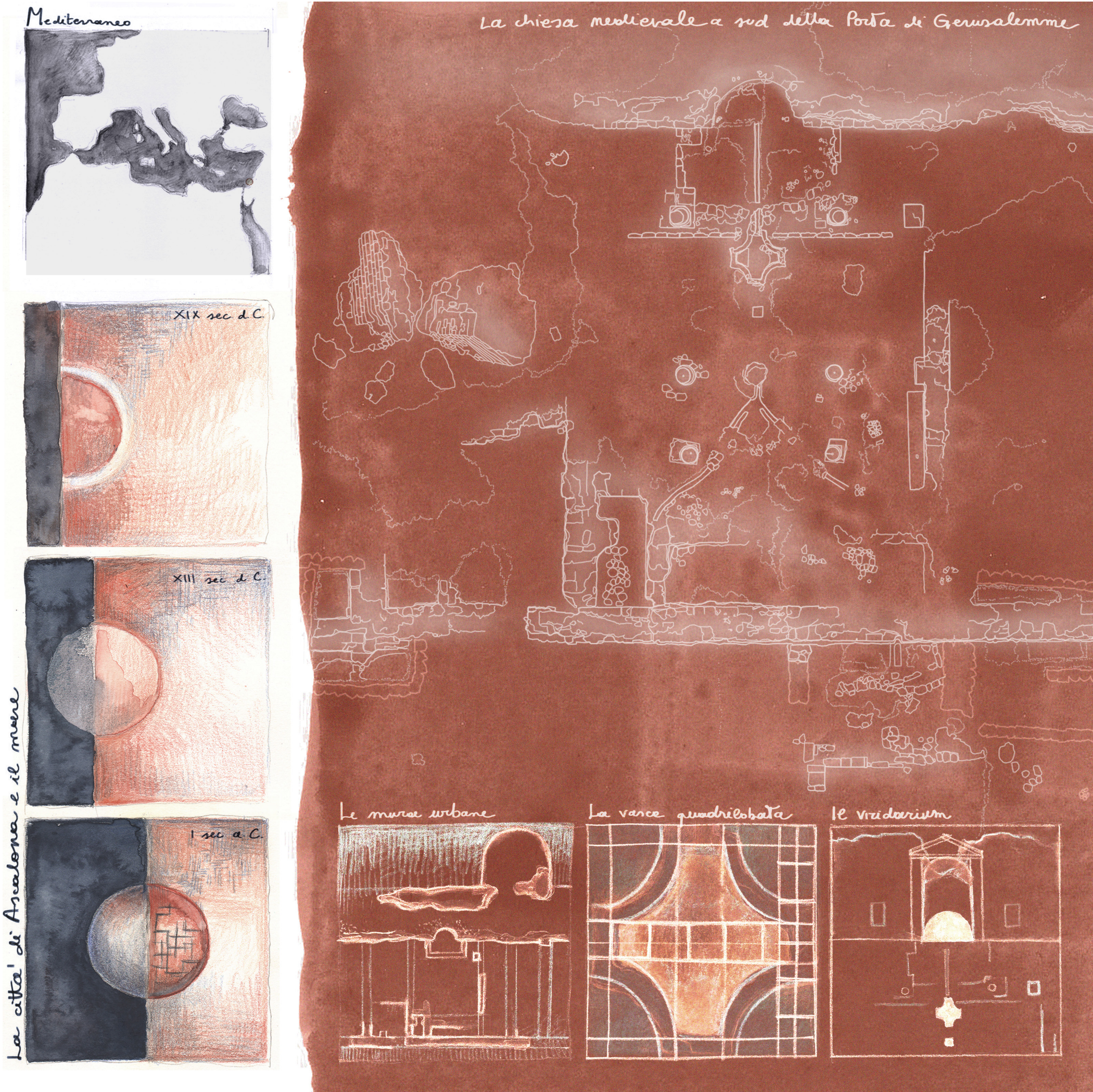
Ricerca della forma.
Processo conoscitivo
di un'architettura in rovina
ad Ascalona

ILLUSTRAZIONE
RICERCA
DISEGNO
ARCHITETTURA ARCHEOLOGICA
ASKGATE

Il sito archeologico di un'architettura in rovina, come la chiesa di Ascalona (IL), si configura come un sistema di frammenti: lacerti murari destinati a degradarsi. La lettura di queste tracce è parte del progetto AskGate, volto a recuperare la memoria del luogo. La ricerca si sviluppa come un processo di conoscenza del monumento. La struttura è identificabile come una chiesa medievale, attestata dagli affreschi nell'abside, che presenta tuttavia alcune anomalie, tra cui un peculiare sistema idrico, tali da metterne in discussione la funzione dello spazio.

L'illustrazione, caratterizzata da tessere disegnate con tratto a mano e in cui affiora netta la planimetria rilevata, sintetizza in un'unica immagine composita i diversi temi affrontati nell'indagine del sito: la città storica, lo stato di fatto del complesso architettonico, il contesto, la composizione geometrico-proporzionale della vasca e l'ipotesi che la struttura fosse originariamente assimilabile a un *viridarium*.

NOVELLA LECCI, CECILIA MARIA ROBERTA LUSCHI
Università degli Studi di Firenze
Dipartimento di Architettura
novella.lecci@unifi.it



Il sito archeologico di un’architettura in rovina è un sistema di frammenti la cui forma compiuta si è persa nel tempo a causa di eventi bellici o fenomeni atmosferici che ne hanno causato la distruzione, o dinamiche di abbandono in cui l’ incuria ha indebolito la struttura che via via si è sempre più deteriorata. Questi antichi lacerti murari, ormai elementi disgregati, rimangono sepolti sotto i detriti della storia fin quando non vengono riscoperti grazie a progetti volti a recuperare la memoria del luogo.

Per architetti e archeologi la sfida diventa quella di comprendere gli elementi tanto da riuscire a immaginare ciò che non c’è: lo spazio architettonico, il suo disegno. La comprensione della forma non è un atto immediato, ma un processo di ricerca che coinvolge studiosi di diversi ambiti disciplinari che si confrontano e instaurano un dialogo con il monumento. La ricerca è dunque un percorso che esplora l’organismo architettonico in una logica multiscalare nella sua dimensione spaziale e seguendo un segmento temporale. L’architettura è allo stesso tempo un frammento di città e un insieme di membra murarie; è un organismo che evolve nel tempo trasformato dalle necessità della vita che ha accolto.

Le analisi permettono di familiarizzare con l’oggetto di studio, individuarne le caratteristiche peculiari e le corrispondenze a modelli accomunati da analogie compositive o costruttive. In questo modo, come ci confermano gli studi di percezione della forma, le informazioni vengono organizzate in modo che abbiano un senso per chi osserva: colui che studia individua gli elementi che possono appartenere a una stessa figura. Così ciascun frammento, prezioso e unico, passa dall’essere indipendente all’essere parte di un’unica forma. D’altra parte, gli oggetti isolati, considerati senza contesto, hanno significati molto più ampi ed ambigui, mentre se inseriti in una scena storica – culturale – spaziale, il numero di significati si restringe fino ad avvicinarsi a uno (Massironi, 1989).

In questi orizzonti il progetto AskGate studia il sito della chiesa medievale collocata a sud della Porta Maggiore di Ascalona (IL), ma guarda anche alla storia della città, così come alla cultura costruttiva e ai dettagli tecnologici che la qualificano (Luschi et al., 2023). La ricerca viene accompagnata e sostenuta nelle diverse fasi dal disegno che riesce a dare forma ai pensieri.

La struttura viene identificata dagli studiosi come chiesa del V secolo (Hoffman, 2019) che è stata successivamente trasformata fino al periodo medievale, fase testimoniata da un affresco dipinto sulle pareti dell’abside e ormai deteriorato, nel quale erano raffigurate figure la cui iconografia sembra corrispondere ai Dottori della Chiesa (Peers, 2009). Il complesso architettonico, articolato in terrazzamenti, è interessato nel livello mediano dal piano della suddetta chiesa, che presenta un particolare sistema idrico composto da una vasca in posizione absidale, poi obliterata dal rialzamento della zona presbiteriale, una canalina che si estende fino a una vasca centrale di forma quadrilobata, e infine da una cisterna, a essa allineata e originariamente connessa. A un’attenta osservazione, alcuni elementi si rivelano in contrasto con uno spazio rituale di tipo cristiano. Da qui l’avvio della ricerca.

La rappresentazione presentata evoca l’iter metodologico che parte da un passaggio di scala, quindi da un’idea di cultura mediterranea, a una scala urbana di una città di costa, che si confronta con l’elemento marino, fino ad arrivare alla scala architettonica, che svela una forma e un’iconografia stratificata nel tempo e che viene individuata e rintracciata nelle rispettive fasi per frammenti materiali e testimoniali. Ecco che la paratassi iconografica evoca la frammentarietà dei dati che la ricerca tenta di mettere insieme, senza perdere la dimensione generale del contesto storico-geografico.

L’espressività del tratto a mano libera, pur nella chiarezza, esprime un orizzonte sfocato degli eventi che si ricompone solo nel ragionamento raffigurato dall’insieme degli schizzi. Essi rifuggono comunque la nettezza del tratto geometrico e tecnico per lasciare spazio all’evoluzione interpretativa della ricerca stessa che è in divenire.

I cromatismi dell’illustrazione richiamano la duplice identità di una città tra terra e mare: antico porto del Mediterraneo, crocevia di popoli, tappa lungo la via Maris, rotta commerciale sulla costa e snodo verso Gerusalemme, che si trova rispetto ad Ascalona a est, nell’entroterra. L’acqua è un elemento che era presente anche nella struttura architettonica studiata e ne qualificava lo spazio: ne influenza infatti la costruzione che meticolosamente risponde alle necessità funzionali e di gestione dell’elemento.

Ascalona è un sito mediterraneo che, utilizzando le parole di Braudel, è “un insieme di vie marittime e terrestri collegate tra loro, e quindi di città che, dalle più modeste alle medie, alle maggiori si tengono tutte per mano. Strade e ancora strade, ovvero tutto un sistema di circolazione” (2002, p. 66). Fonti storiche e testimonianze archeologiche attestano, almeno in epoca romano-bizantina, la presenza di un porto fiorente, che il tempo ha cancellato, tanto che la moderna Ashkelon si è sviluppata a qualche chilometro nell’entroterra, riconquistando la fascia costiera solo con la più recente espansione urbana (Ricci & Lecci, 2024).

La città antica mantiene la sua riconoscibilità nella forma semicircolare con il diametro disposto lungo la costa. Una configurazione data dalle mura urbane costruite su terrapieni in tempi remoti. Questa caratteristica si ritrova nei testi storici, in primis nella celebre descrizione fatta da Guglielmo da Tiro nel XII secolo, che ne illustra la struttura fortificata e turrata e ne indica i quattro accessi: la Porta di Giaffa a nord, Porta Maggiore o Porta di Gerusalemme a est, Porta di Gaza a sud e Porta Maris a ovest (Zaganelli, 2012, pp. 982–988).

Ascalona alla fine del XIII secolo viene distrutta ad opera dei Mamelucchi e definitivamente cade nell’oblio. Solo nel XIX secolo alcuni esploratori visitano il sito, divenuto area agricola, ne ricercano la forma, ancora a tratti riconoscibile per il circuito murario, che è l’unica parte che affiora dalla sabbia e che costituisce l’unico riferimento dell’antica città.

La nuova ricerca di AskGate riesce a individuare la struttura architettonica, delineata in modo accurato tramite le operazioni di rilevamento integrato che rendono possibile la rappresentazione fedele del monumento, costituendo di fatto il principale documento di analisi. Il modello che ne deriva consente di realizzare ulteriori studi, focalizzati su elementi di dettaglio o sulla composizione di insieme, tutti presenti nella visione unitaria planimetrica controllata dal punto di vista metrico formale.

Ecco che la struttura torna a essere considerata nella sua costruzione inscindibilmente legata alle mura di fortificazione urbana su cui l’abside-esedra insiste. Proprio in questo punto, la torre con sezione ad *U* estroflette e rappresenta una singolarità del circuito murario ascalonita. I lacerti murari sono parti di strutture lineari che indicano direzioni e scandiscono lo spazio architettonico, impostando un sistema di allineamenti e matrici utili a individuare aree di scavo significative per la comprensione del complesso

La vasca è un elemento che merita attenzione. L’acqua vi arriva attraverso la canalina che marca l’asse con l’esedra, e all’estremità opposta una piccola conduttura la collega a un pozzetto di pianta quadrata posto poco più avanti, sempre lungo il medesimo asse. La vasca, rivestita di marmo, di cui rimangono alcuni frammenti, è caratterizzata da una forma risultato della composizio-

ne di quattro archi di circonferenza che si impostano su una griglia ortogonale a matrice quadrata. Le sue parti rispondono a un proporzionamento gestito in multipli e sottomultipli: una costruzione la cui composizione segue un canone modulare classico.

La vasca semicircolare dell’esedra, quella quadrilobata e il sistema di canalizzazioni sono elementi attraverso cui inizia a delinearsi l’ipotesi di un *atrium* qualificato da un *ninfeum*, o un *viridarium*.

La composizione classica viene successivamente modificata ed in parte lo spazio dell’esedra risemantizzato in un’abside segnando la presenza della chiesa medievale.

L’immagine è in sintesi un *frame* della ricerca che rende visibile ciò che è intangibile: l’evoluzione nel tempo, il significato nel contesto urbano, il sistema di elementi frammentari che, se analizzati, diventano eloquenti della trasformazione della forma.

Bibliografia

Braudel, F. (2002). *Il Mediterraneo: Lo spazio, la storia, gli uomini, le tradizioni* (G. Socci, Trad.). Newton & Compton. (Opera originale pubblicata nel 1977 con il titolo *La Méditerranée et le Monde méditerranéen à l’époque de Philippe II*).

Hoffman, T. (2019). The South Tell: Grid 34/41 Church. In *Ashkelon 8: The Islamic and Crusader Periods. Vol. 8. Final Reports of the Leon Levy Expedition to Ashkelon* (pp. 33–38). Eisenbrauns.

Luschi, C., Lewis, R. Y., Ricci, A., Zerbini, M., Vezzi, A., Lecci, N. & Fichera, G. A. (2023). AskGate: Studi e ricerche sull’antica città di Ashkelon 2020–23. *Annuario della Scuola Archeologica di Atene e delle Missioni Italiane in Oriente*, 101, 407–429.

Massironi, M. (1989). *Comunicare per immagini: Introduzione alla geometria delle apparenze*. Il Mulino.

Peers, G. (2009). The Church at the Jerusalem Gate in Crusader Ascalon: A Rough Tolerance of Byzantine Culture? *Eastern Christian ArtTrace*, 6, 67–86. DOI: <https://doi.org/10.2143/ECA.6.0.2052729>

Ricci, A., & Lecci, N. (2024). Ascalon/Ashkelon: La memoria della città e la città senza memoria / The memory of the city and the city without memory. *U+D International Journal on Urban Morphology*, 21, 170–175.

Zaganelli, G. (A cura di). (2012). *Crociate: Testi storici e poetici* (3ª ed.). A. Mondadori.

Hoffman, T. (2019). The South Tell: Grid 34/41 Church, In *Ashkelon 8: The Islamic and Crusader Periods. Vol. 8. Final Reports of the Leon Levy Expedition to Ashkelon* (pp. 33–38). Eisenbrauns.

Luschi, C., Lewis, R. Y., Ricci, A., Zerbini, M., Vezzi, A., Lecci, N., & Fichera, G. A. (2023). AskGate—Studi e ricerche sull’antica città di Ashkelon 2020–23. *Annuario della Scuola Archeologica di Atene e delle Missioni Italiane in Oriente*, Scuola Archeologica Italiana di Atene, 101, 407–429.

Massironi, M. (1989). Comunicare per immagini: Introduzione alla geometria delle apparenze. Il mulino,pp. 89–109.

Peers, G. (2009). The Church at the Jerusalem Gate in Crusader Ascalon: A Rough Tolerance of Byzantine Culture? *Eastern Christian Art*, 6, 67–86. <https://doi.org/10.2143/ECA.6.0.2052729>

Ricci, A., Lecci, N. (2024). Ascalon/Ashkelon La memoria della città e la città senza memoria. Ascalon/ Ashkelon. The memory of the city and the city without memory. U+D International Journal on Urban Morphology, 21 ABITARE L’ARCHEOLOGIA, 170–175.

Zaganelli, G. (A c. Di). (2012). *Crociate: Testi storici epoetici* (3. ed) (pp. 982–988). A. Mondadori..

Immagine

Illustrazione della ricerca AskGate 2021–2024. Il disegno esplora e sintetizza i diversi temi affrontati nell’indagine del sito della chiesa medievale a sud della Porta di Gerusalemme, nell’antica città di Ascalona (IL): la città storica, lo stato di fatto del monumento, il contesto del complesso architettonico, la composizione geometrico-proporzionale della vasca e l’ipotesi del viridarium.